

fa succedere una *Francesca Giorgio*, e narra che al momento della sua consacrazione *Madonna Soradamor Zorzi* (ch'è lo stesso che *Giorgio*) hebbe a recitar la infrascripta oratione per esser dona erudita et priora et germana della dicta abbadessa: *Quae ad bene beateq. vivendum*, ec. Narra che sotto di lei molti privilegi si sono ottenuti; che ha fatto del suo denaro la croce granda d'argento, una anchora de pace d'argento, uno turibolo grande d'argento, uno sechieleto grande d'argento con lo suo spergolo, li quali tutti argenti sono fin al presente cum le sue arme et appresso e il calice grande de argento indorado pur per lei facto. Dice da ultimo che questa badessa *Francesca Zorzi (Giorgio)* passo de questa vita adi 24 di aprile mille quattrocento ventiocto, et con lacryme solemnemente sepulta in un monimento ad hoc edificato all'ingresso del choro. Dopo essa la Cronaca pone subito l'altra *Francesca Giorgio* con queste parole: *In loco di cui fo costituita Madonna Francesca Zorzi benchè fosse sta gran differentia in molti capitoli che essendo la dicta madonna Francesca electa da una parte et madonna suor Ellena Contarini dal'altra parte a tante voce andava continuamente l'una quante l'altra, et durò finchè la serenità del principe (Francesco Foscari) cum el suo illustrissimo Senato vene a dirimere questa differentia et electa fu finalmente la dicta madonna Francesca*. Dice inoltre che anche questa badessa si rese benemerita per varie opere di argentaria fatte fare a pro della chiesa; che nel suo tempo venne la *Duchessa del Arcipelago a stare qui in monestier con el duca di Nicossia* (così) sofradello el qual stantiava in una casa in corte

cum quali vene etiam una suor Thomaxina facta conversa in convento la qual Duchessa fece l'Altar de Sancta Maria Magdalena, el sepulcro hystoriato de catasamito (così) *cremesin in tutto indorado, uno panno daltar granda de damaschin cremesin brochadoro et de tal panno i fornimenti de tutti li altari et i suo panni, item panni daltar de damaschin bianco cum le sue arme Crispo con tre chiudi sopra et similiter pianeta* (1). Chiude la narrazione col dire che questa *Francesca Giorgio* passo de questa vita del 1431, alla qual fatte le debite exequie ec., e che a lei fu sostituita la suddetta *Elena Contarini*. Il Cornaro (IV, 17) non entra nella quistione se sien due od una *Francesca Giorgio*; ma fa vedere con documento del 1432, 18 settembre (pag. 90) che *Elena Contarini* non fu già sostituita a una *Francesca Giorgio*, ma bensì a *Soradamor Giorgio* (ch'è quella, senza dubbio, cui si attribuisce la orazione di lode a *Francesca Giorgio*, e che nel suaccennato documento 1396 (pag. 70) si trova fralle monache col nome *Damore Giorgio*).

Per le quali tutte cose io conchiudo che una sola fu l'abbadessa di nome *Francesca Giorgio* cioè quella che ci viene esibita dalla presente lapide; che fu eletta nel 1404 oppure 1405 dopo la morte dell'abbadessa *Agnese Loredan*; che visse *LAUDABILITER* nel governo anni XXIII, mesi IIII, e che morì nel XXIII aprile dell'anno MCCCCXXVIII, le quali epoche sembrano combinare co' frammenti che restano sulla pietra; e dirò per conseguenza che non un'altra *Francesca Giorgio*, ma bensì *Soradamor Giorgio* fu sostituita abbadessa nel 1428 alla prima *Francesca Giorgio*.

(1) La venuta in Venezia di questa duchessa è vera, ma la Cronaca delle Vergini erra nel porla durante il badessato della *Zorzi*; doveva dire durante il monacato di essa. In effetto leggesi nelle mss. Memorie circa le Venute de' Principi in Venezia: 1383: *stabiliti con pubblica permissione i bramati sponsali con Petronilla Felicità vedova di Giovanni Crispo duca di Arcipelago con Nicolò figliuolo del doge Antonio Venier*, fu presa parte dal Senato di spedire colà il capitano in golfo colla numerosa squadra delle galee sue onde trasportata fosse degnamente alla dominante e riconosciuta massime nelli Veneti mari si ragguardevole principessa, le cui nozze producevano mirabili effetti agli interessi dello stato rapporto a que' tempi. Il Sanuto parimenti dice: 1383 a' 6 dicembre fu preso de dar licenza che possasi maritare un figliuolo del doge Antonio Venier in madonna Petronilla.... del duca dell'Arcipelago. E altrove: Nel 1383 essendo rimasta vedova madonna Petronilla moglie del duca dell'Arcipelago quella si maritò in ser Nicolò Veniero figliuolo del doge, e furono mandate galere a levarla e condurla in questa terra. (Tomo XXII, 779, 783).